



## BANDO PERCORSI IN RETE 2013 – PROGETTO RETE...ANGELI RELAZIONI SEMINARI FORMATIVI

**CRIA CARMELO**

*Progettista*

### **COMUNICARE, CONOSCERE ED EVIDENZIARE LA VIOLENZA DI GENERE.**

Questo il titolo di una nuova campagna di comunicazione contro la violenza alle donne che rappresenta la sintesi di un progetto che punta accogliere tre obiettivi.

- Il primo, fornire un contributo al contrasto di un drammatico fenomeno sociale attraverso una campagna di sensibilizzazione che utilizza prevalentemente i canali di comunicazione più frequentati dai giovani.
- Il secondo, affrontare il delicato e complesso tema della violenza contro le donne da una prospettiva meno consueta: il punto di vista delle giovani generazioni.
- Il terzo offrire, col supporto degli operatori e volontari delle Associazioni in rete, dei giovani e delle istituzioni presenti sul territorio, la possibilità di fare sul serio e di dimostrare che condividendo problematiche e buone prassi si può realizzare uno strumento di aiuto per meglio operare e comunicare (NON PARLARE) Sulla violenza di genere.

Da queste considerazioni nasce l'idea **RETE...ANGELI** che, simbolicamente, parte oggi, per mettere a disposizione uno strumento dinamico di comunicazione (OSSERVATORIO ON-LINE), come strumento di supporto a quanti già nei diversi contesti approcciano il problema, per non concludersi il workshop finale previsto il 28/11/2014.

Spina dorsale del progetto è l'osservatorio on-line, come strumento per promuovere un dialogo costruttivo uomo-donna e sconfiggere gli stereotipi che alimentano la violenza, fondamentale per prevenire il fenomeno della violenza di genere.

E per fare questo è importante iniziare a parlare di questi temi con gli adolescenti, perché è proprio tra i 14 e i 18 anni che i ragazzi e le ragazze iniziano a "sperimentare" le loro prime relazioni affettive, che nei loro comportamenti e nel loro modo di pensare si radicano stereotipi e pregiudizi.

Il progetto ha quindi l'obiettivo di sfruttarne le opportunità nella promozione di interazioni e relazioni tra ragazze e ragazzi che siano improntate al dialogo e al rispetto reciproco attraverso l'utilizzo dei linguaggi multimediali oggi molto utilizzati dagli adolescenti.

Per questi motivi si è deciso di sviluppare il progetto prevalentemente online, su canali social Facebook, Twitter, Osservatorio On-line per intercettare l'attenzione dei giovani – il target di riferimento sono gli uomini tra i 14 e i 18 anni – e creare uno spazio (FORUM - BLOG) che favorisca lo scambio anche di riflessioni e informazioni e che definisca uno strumento di comunicazione utile per operatori, insegnanti, forze dell'ordine, ecc.

### **Quattro settimane per riflettere**

Osservatorio On-line si snoderà attraverso la partecipazione alla definizione degli argomenti previsti nel **Blog e FORUM**. Ognuno incentrato su un particolare tema in base al quale, saranno scelti i successivi contenuti da diffondere, così da costruire un vero e proprio percorso che guidi l'utente nell'approfondimento, in altre parole, fornisce lo spunto dal quale partire per sviluppare un iter tematico fatto di contenuti testuali, immagini e link a contributi provenienti dai giovani e da chi opera a vari nel contrasto alla violenza.



## BANDO PERCORSI IN RETE 2013 – PROGETTO RETE...ANGELI RELAZIONI SEMINARI FORMATIVI

I TEMI INIZIALI DEL BLOG E DEL FORUM saranno richiesti nella parte finale del questionario che verrà somministrato,

In coerenza con la finalità del progetto, un'attenzione molto forte sarà riservata all'informazione sull'esistenza di strutture in grado di aiutare coloro che compiono atti violenti, come il Centro ANGELI, e i centri e/o Enti partner che entreranno a far parte della RETE...ANGELI per condividere lo strumento Osservatorio On-line.

**“L'OSSERVATORIO E IL CONCORSO DI IDEE** paradossalmente è nato prima di tutto dal desiderio di dare un piccolo segnale ad un mondo degli addetti ai lavori e/o dei professionisti del settore che troppo spesso è distratto rispetto ai giovani che saranno le **DONNE** e gli **UOMINI** di Domani. Tutti ne parliamo, ma raramente apriamo loro la porta. Noi stiamo cercato di farlo Coinvolgento gli studenti, chiedendo loro di lavorare su un tema decisamente complesso.

Per noi il risultato è davvero sarà gratificante poiché riteniamo che il prodotto che verrà fuori siano strumenti di condivisione e rappresentano forme straordinarie di comunicazione, una “rete sociale virtuale” che crea nuove e diverse relazioni, anche se comporta dei rischi per la sfera personale degli individui coinvolti.

Per far parte di un social network è necessario creare un profilo personale, inserendo informazioni su di sé, ma anche indicazioni riguardanti interessi personali, hobby, amicizie. Per far vivere la propria rete sociale è possibile invitare i propri amici a farne parte, cercare nella rete altre persone con interessi affini e condividere con queste qualsiasi tipo di informazione. Ovvero una comunità tematica che metta in collegamento e comunicazione Genitori, Giovani, Volontari, Operatori del sociale, Istituzioni.

Rete...Angeli è l'occasione di metterci alla prova e di confrontarci con i modi e i tempi del mondo della comunicazione, un mondo verso cui ciascuno di noi ha sempre guardato dalle aule universitarie. È una piccola/grande sfida che abbiamo accettato con entusiasmo e affronteremo con consapevolezza della delicatezza di ciò che stiamo facendo. Un'occasione di crescita personale, prima ancora che professionale per conoscere e comprendere meglio un problema complesso, ma troppo spesso trattato in modo stereotipato, come la violenza sulle donne.

I genitori e gli/le insegnanti hanno il compito e il dovere di favorire la creazione di un ambiente favorevole al dialogo e al confronto positivo.

**L'OSSERVATORIO** può essere lo strumento di aiuto per:

- **Creare un clima empatico** e non giudicante che faciliti le possibilità di comunicazione.
- **Cercare le occasioni di dialogo**, per essere sempre disponibili ad ascoltare i propri ragazzi/e, prestando loro la massima attenzione senza che altre cose disturbino o interrompano la conversazione.
- **Interessarsi ai loro interessi**, parlare di quello che fanno con i mezzi di comunicazione da loro più amati



Associazione ANGELI  
CENTRO ANTIVIOLENZA  
ANTISTALKING E ANTISTUPRO





## BANDO PERCORSI IN RETE 2013 – PROGETTO RETE...ANGELI RELAZIONI SEMINARI FORMATIVI

### ANGELA MARIA VISCUSO

*Presidente Associazione A.N.G.E.L.I. Centro Antivilenza, Antistalking e Antistupro*

La violenza contro le donne rientra nelle violazioni dei diritti umani ed è una di quelle più frequenti; recenti ricerche mostrano infatti che tra un quarto e un terzo della popolazione femminile è vittima di violenze perpetrate da persone molto vicine e nella quasi totalità dei casi si tratta di persone di sesso maschile, per questo si parla di violenza di genere.

Nonostante la quota di donne vittime di violenza sia preoccupantemente elevata, il fenomeno della violenza contro le donne, fino a pochi anni fa, era considerato un problema secondario, un fatto spesso privato tra marito e moglie legato ad archetipi culturali e che non era necessario fronteggiare a livello pubblico e legislativo. Questo lassismo e mancanza di attenzione, spesso anche da parte di chi è investito del compito di difendere e proteggere i più deboli, come la polizia o la magistratura, ha determinato da una parte il proliferare dei casi di violenza, dall'altro la presenza di un forte sommerso, in cui la donna vittima di violenza, priva della fiducia nei confronti dell'autorità pubblica necessaria per avere il coraggio di denunciare il proprio aggressore, preferisce tenere nascosta la violenza subita. Molti casi di violenza non sono denunciati anche perché la vittima non conosce i servizi esistenti sul territorio che possono prestarle aiuto sotto forma di punti di aiuto, di ascolto, consulenze legali, ecc.

La violenza di genere coinvolge le relazioni tra uomo e donna all'interno della società, della famiglia e del lavoro e l'ambiente familiare in particolare è quello in cui i casi di violenza sono i più frequenti; secondo alcune ricerche condotte nei Paesi dell'Europa occidentale tra il 20 e il 30% delle donne subisce violenza dal partner o dall'ex-partner.

Partendo da questi presupposti, si declina nel progetto un duplice obiettivo:

- da una parte **COMUNICARE ED INFORMARE** sul problema della violenza contro le donne le giovani generazioni, individuando un lessico comune tra i partner del progetto funzionale alla migliore comprensione del fenomeno a livello territoriale e delle pratiche poste in essere;
- dall'altra **CONDIVIDERE caratteristiche e buone pratiche dei servizi**, dei progetti e delle azioni messe in atto per fronteggiare il fenomeno della violenza sulle donne in regione.

Contestualizzandone, preliminarmente il lavoro sul campo, con i suoi processi, buone pratiche e difficoltà riscontrate sul territorio e successivamente il punto sulla struttura amministrativa e sulle competenze dei vari livelli istituzionali rispetto al tema, oltre ad analizzare gli interventi legislativi e le azioni intraprese a livello internazionale, nazionale e regionale, nello specifico in Regione Sicilia.

Uno dei documenti più importanti sulla violenza di genere è la **Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne** adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 Dicembre 1993, frutto di una pressione sempre crescente dei movimenti femminili e su richiesta della Conferenza di Vienna sui diritti umani tenutasi nello stesso anno.



Associazione A.N.G.E.L.I.  
CENTRO ANTIVILENZA,  
ANTISTALKING E ANTISTUPRO





## BANDO PERCORSI IN RETE 2013 – PROGETTO RETE...ANGELI RELAZIONI SEMINARI FORMATIVI

La Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne, a differenza di altre dichiarazioni e risoluzioni, è anche vincolante per tutti gli stati che l'hanno sottoscritta e che si sono quindi impegnati alla sua implementazione assumendo un ruolo fondamentale in quanto per la prima volta fornisce una definizione ampia della violenza contro le donne definendola all'articolo 1 come:

"qualunque atto di violenza sessista che produca, o possa produrre, danni o sofferenze fisiche, sessuali o psicologiche, ivi compresa la minaccia di tali atti, la coercizione o privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che nella vita privata."

Provvedendo anche a fornire nell'art. 2 un quadro delle varie forme di violenza, affermando che:

"la violenza va intesa come comprensiva, ma non limitata a, quanto segue:

- a. la violenza fisica, sessuale e psicologica che si verifica nella famiglia, in particolare maltrattamenti fisici, abusi sessuali nei confronti delle bambine nel contesto domestico, violenza correlata alla dote, stupro coniugale, mutilazioni dei genitali femminili ed altre pratiche tradizionali che recano danno alle donne, violenza da parte di persona diversa dal coniuge e violenza a fini di sfruttamento;
- b. la violenza fisica, sessuale e psicologica che si verifica nella comunità, in particolare stupro, abusi sessuali, molestie sessuali e intimidazioni sul lavoro, negli istituti scolastici e altrove, tratta delle donne e prostituzione forzata;
- c. la violenza fisica, sessuale e psicologica commessa o condonata dallo Stato, ovunque avvenga."

Volendo classificare le diverse tipologie di violenza sulle donne, ritroviamo:

- **VIOLENZA SESSUALE**, in cui la donna è costretta a fare o subire atti o rapporti sessuali non desiderati. Rientrano in questa fattispecie lo stupro, la molestia fisica sessuale, essere obbligata a rapporti sessuali con terzi, rapporti col partner per paura di ritorsioni, attività sessuali denigranti e umilianti ma anche battute o prese in giro a sfondo sessuale, telefonate oscene, imporre gravidanze, il pedinamento, lo stalking ecc.

Tra le forme di violenza sessuale quella più grave e degradante è senza dubbio lo stupro: come la Relatrice speciale ha affermato nel suo rapporto del 1999, lo stupro costituisce "un'intrusione nelle parti più private ed intime del corpo di una donna, ed anche un'aggressione all'essenza del suo io".

Mentre comunemente lo stupro avviene come una manifestazione di estrema violenza sessuale contro una singola donna, va sempre più aumentando il suo impiego come arma di guerra, di repressione politica, o di pulizia etnica.

Durante la guerra dell'ex Jugoslavia, ad esempio, decine di migliaia di donne musulmane furono tenute in "campi di stupro" dove vennero stuprate ripetutamente e costrette a partorire bambini contro la loro volontà. Lo stupro può essere usato per rendere le donne "non maritabili" nelle comunità in cui vivono e finalizzato non solo a punire la vittima, ma anche a punire i membri maschi della famiglia, che sono spesso costretti ad assistere all'atto;

- **VIOLENZA FISICA**, ogni forma di intimidazione o azione in cui venga esercitata una violenza fisica. Sono compresi lo spintonare, il picchiare con o senza l'uso di oggetti, il tirare per i capelli, l'ustionare;



Associazione A.I.R.E.L.  
CENTRO ANTISTALKING  
ANTISTALKING E ANTISTUPRO





## BANDO PERCORSI IN RETE 2013 – PROGETTO RETE...ANGELI RELAZIONI SEMINARI FORMATIVI

- **VIOLENZA PSICOLOGICA E VERBALE**, in cui si attacca l'identità o l'autostima della donna. È una tipologia di maltrattamento che accompagna la violenza fisica ed in molti casi la precede. Esempi sono le minacce, impedire di vedere altre persone, essere sbattute fuori di casa, minacciare di usare violenza contro i figli ed altri familiari ecc. La violenza psicologica è molto comune nei casi di violenza domestica e si tratta spesso di atteggiamenti che si insinuano nella relazione e diventano “normali” e finiscono per essere accettati dalla donna senza che si accorga di quanto questi comportamenti siano per lei lesivi;

- **VIOLENZA ECONOMICA**, che consiste in limitazioni di tipo economico generalmente imposte dal partner mediante il controllo dell'autonomia economica della donna, impedendo per esempio di conoscere il reddito familiare, sottraendo alla donna il suo stipendio, impedendole di prendere decisioni in merito alla gestione economica della famiglia, costringendola a lavorare o a non lavorare, a contrarre debiti ecc.



Associazione A.R.E.L.  
CENTRO ANTIVIOLENZA  
ANTISTALKING E ANTISTUPRO





## BANDO PERCORSI IN RETE 2013 – PROGETTO RETE...ANGELI RELAZIONI SEMINARI FORMATIVI

**MICHELE RUMA**

*Docente IV ISS P.L. NERVI - I.T.I. CARLENTINI (SR)*

### **URLA DI DONNE NELLA BIBBIA**

E Dio disse: «*Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza...*» Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò... (*Genesi 1,26-27*)

Questo rapporto inizialmente si fonda su una totale armonia:

*“Tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, ma non ne provavano vergogna”* (*Genesi 3*)

Questa armonia viene turbata dal peccato d'origine:

*«Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e si accorsero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture»* (*Genesi 3,7*)

Da quel momento un'insidia, sempre latente, minaccia l'unità dei due:

la donna tende a prevalere sull'uomo con la SEDUZIONE; l'uomo con la FORZA e la VIOLENZA

La seduzione è una predisposizione innata nella donna per attirare e assoggettare l'uomo. La seduzione può diventare “violenza”, ma di essa, in questi termini, non si parla, perché non è avvertita come colpevolezza nella cultura dominante. Ad oggi, le donne, rivendicano la loro totale libertà di sedurre.

### **Alcuni esempi di violenze di genere nella Bibbia**

La cronaca biblica abbonda di violenze alle donne e nella Bibbia la casistica è impressionante.

Abbiamo scelto 3 casi di donne che hanno subito violenza:

Dina da uno straniero, Tamar da un fratello, la concubina del levita da un gruppo.

Sono tre storie diverse, ma in tutte l'atto violento porta con sé una devastazione infinita. Perché ripercorrerle?

- Per un senso di compassione,
- Per il rifiuto dell'indifferenza,
- Per il coraggio della denuncia contro il male.

*(Genesi 34,1-31)*

La stupro fatto a Dina è narrato in uno dei brani più violenti della Bibbia. Si racconta della piccola Dina, figlia di Lia e Giacobbe, vittima del principe Sichem che la vede, l'attira nella sua casa e la possiede. Innamoratosi poi di lei, Sichem la chiede in sposa. I figli di Giacobbe acconsentono ma a una condizione: che Sichem e tutto il suo popolo si facciano circoncidere in segno di conversione al Dio biblico. Così la parola dell'alleanza sarebbe stata incisa anche nella carne di quei vicini.

Ma è un inganno, un pretesto per indebolire il nemico e sopraffarlo nella sua vulnerabilità. Al terzo giorno dopo la circoncisione dei Sichemiti, Simeone e Levì assalgono la città e uccidono tutti i maschi.

**Questa narrazione è di 3.000 anni fa, ma potrebbe essere una cronaca giornalistica. Ancora oggi le donne pagano con la violenza sessuale il semplice fatto di trovarsi al**



Associazione A.B.B.E.L.  
CENTRO ANTIDROPOLETTICA  
ANTIRAZISMO E ANTISTUPRO



A.B.B.E.L.



A.B.B.E.L.



## BANDO PERCORSI IN RETE 2013 – PROGETTO RETE...ANGELI RELAZIONI SEMINARI FORMATIVI

**posto sbagliato nel momento sbagliato. E anche oggi, piuttosto che reclamare giustizia, la violenza serve di pretesto alla politica.**

*(2 Samuele 13,7-17)*

Tratta dal secondo libro di Samuele al capitolo 13, è la storia dello stupro di Tamar, una principessa sorella di Assalonne, figli del re Davide.

Amnon, loro fratellastro, si innamora disperatamente della bellissima Tamar; non può più vivere senza di lei, non mangia, è disperato e alla fine ricorre ad un sotterfugio, consigliato dal suo amico e cugino Ionadab. L'innamorato si finge ammalato e quando suo padre lo va a trovare gli chiede di mandargli Tamar a preparargli da mangiare.

La ragazza ubbidisce, ma mentre gli offre le frittelle fatte con le sue mani, Amnon l'afferra dicendo: «*Vieni, unisciti a me, sorella mia*».

Tamar si rifiuta e suggerisce al fratellastro di chiederla in sposa al padre. Amnon non vuole sentire ragione, afferra la ragazza e la violenta e poi la caccia. Chiama il servo e gli chiede di sprangare la porta dietro di lei.

La cieca passione che Amnon aveva scambiato per amore, l'aveva portato alla follia. Tamar si strappa la tunica, si sparge ceneri sulla testa e se ne va gridando.

A quel punto Assalonne si insospettisce e scopre la verità, prende in casa la sorella consigliandole però di rimanere in silenzio. Per vendicare l'offesa, il fratello ucciderà Amnon.

**Dalla violenza nasce altra violenza** e la tragedia dilaga: Tamar si trova impigliata in una fitta rete di relazioni maschili le quali, invece di proteggerla, diventano responsabili direttamente o indirettamente della violenza contro di lei.

**Gli abusi domestici sono tra le violenze più terribili perché avvengono proprio nei contesti dove i più deboli dovrebbero essere tutelati, protetti e amati.**

*(Giudici capp. 19-21)*

La terza storia di violenza è tra le più raccapriccianti. Ci troviamo davanti a uno stupro collettivo e alla mutilazione della donna abusata. Si tratta dell'ultimo episodio narrato dal libro dei Giudici in cui il protagonista è un levita di Efraim che si mette in viaggio per andare a riprendersi la concubina che è tornata alla casa paterna. L'uomo per riaverla con sé, decide di partire con l'intenzione di «*parlare al suo cuore*» proprio come fece Sikem con la povera Dina, dopo lo stupro, quando si rese conto di amarla.

Ma invece che con la donna, il levita si intrattiene con il suocero che, dopo averlo ospitato parecchi giorni, finalmente lo lascia partire insieme alla moglie. I due arrivano la sera tardi a Ghibea, città dei Beniaminiti e vengono ospitati da un vecchio di Efraim. Improvvisamente i Beniaminiti bussano alla porta dicendo al vecchio di fargli uscire il levita «*perché vogliono abusare di lui*».

Sarà lo stesso levita a spingere fuori la concubina che viene violentata per tutta la notte. Il mattino seguente il levita esce per riprendere il viaggio e trova la donna sulla soglia della casa. «*Alzati, andiamocene*», le ordina, ma la donna non risponde, forse «*perché era morta*», come aggiunge il testo greco, a differenza di quello ebraico che la lascia supporre ancora viva.



Associazione A.I.M.M.  
CENTRO NAZIONALE  
ANTISTALKING E ANTISTUPRO





## BANDO PERCORSI IN RETE 2013 – PROGETTO RETE...ANGELI RELAZIONI SEMINARI FORMATIVI

Viene caricata sull'asino e una volta a casa, il levita impugna il coltello e taglia il suo corpo in 12 pezzi da mandare alle 12 tribù d'Israele. Sarà questo il pretesto per una guerra civile, per altri stupri e assassini.

**Questa donna, abusata e dilaniata, è per tutti una lettera vivente che ancora attende risposta. Non c'è amore dove il silenzio nasconde la violenza. E proprio il silenzio diventa parte della storia schiacciata e taciuta che molte donne si portano dentro.**

### GESU' E LE DONNE

La rivoluzionaria normalità con la quale Gesù si rapportava con le donne non doveva essere ben vista, come appare nel vangelo di Giovanni dove i discepoli, «*si meravigliarono che stesse a discorrere con una donna*» (Giovanni 4,27).

L'emarginazione della donna ebrea non riguardava solo la sfera religiosa ma la sua intera esistenza fin dal primo apparire: la nascita di una bambina rende impura la madre per circa tre mesi (*Libro del Levitico 12,25*).

Per la sua particolare condizione fisiologica la donna viveva inoltre in una situazione di perenne impurità (*Levitico 15,19-30*), e per questo era considerata l'essere umano più distante da Dio. Questa pessimista visione veniva confermata dal Talmud: «*Il mondo non può esistere senza maschi e senza femmine, ma felice colui i cui figli sono maschi e guai a colui i cui figli sono femmine*».

**In questo contesto culturale non può pertanto non sorprendere l'eccezionale rilievo che le donne hanno nei vangeli.**

Mentre i protagonisti maschili del vangelo sono quasi tutti negativi, i personaggi femminili sono per la maggior parte tutti positivi.

Le donne nei vangeli vengono presentate come coloro che per prime hanno saputo accogliere e comprendere il Signore: **dalla madre, MARIA**, non perché lo ha dato alla luce Gesù, ma perché ha saputo diventare la PRIMA discepolo del figlio, **a Maria di Magdala**, testimone e annunciatrice della risurrezione del Cristo.

Gli evangelisti affermano che le donne oltre che seguire Gesù, lo servono.

**GESÙ CHIAMA LE DONNE**, parla con loro e discute delle grandi cose di Dio. Dalle donne viene sostenuto nella sua missione. Esse lo seguono perché lui le accoglie e le valorizza. Le donne strappate ai demoni, trovano in Gesù qualcuno che dischiude per loro i recinti culturali, mostrando una realtà più vasta di quella delle mura domestiche.

**La violenza si combatte anche dando dignità di persona, alle potenziali vittime.** È quello che ha fatto Gesù strappando le donne all'anonimato, chiamandole discepole. Ha custodito il loro grido afono per poi restituir loro voce diretta.

### CONCLUSIONE

In nessuna cronaca di corte storie del genere avrebbero trovato ospitalità; ma nella Bibbia sì, perché è un libro particolare, che racconta soprattutto la storia di quelli che non hanno voce, dei perdenti della storia.



Associazione A.B.S.E.L.  
CENTRO AUTISMO E DISABILITÀ  
AUTISMO E DISABILITÀ  
INTELLIGENZA E SOSTEGNO



CENTRO DI RICERCA E CURA  
PER LA DISABILITÀ  
INTELLIGENZA E SOSTEGNO



CENTRO DI RICERCA E CURA  
PER LA DISABILITÀ  
INTELLIGENZA E SOSTEGNO



## BANDO PERCORSI IN RETE 2013 – PROGETTO RETE...ANGELI RELAZIONI SEMINARI FORMATIVI

È forse anche per questo che nelle Scritture vengono narrate tante storie di donne. Storie di abusi sommersi, storie di dolore e violenza contro le donne: Tamar, Dina, la concubina del levita, la figlia di Jeftè, Agar...

La violenza sulle donne ha origini lontane e radici tanto profonde da essere iscritta anche nella storia biblica. È una violenza a tratti feroce ed a tratti obliqua, manifesta ma soprattutto nascosta e soffocata. Le vittime per lo più tacciono dentro i propri destini, di fronte al sopruso e si stringono nel loro drammatico silenzio. Solo rare volte hanno il coraggio di urlare nei sussurri e nei gesti del loro corpo violato, quel dolore inciso nella carne.

La storia biblica, da questo punto di vista, potrebbe sembrare una galleria degli orrori familiari sulle donne. Eppure **la forza sovversiva di questi racconti risiede proprio nel fatto che sono stati ricordati, non sono stati censurati.** Chi entra nel mondo delle Scritture ascolta le storie di un Dio che si fa garante della memoria di coloro che sono ridotti al silenzio. Così come all'inizio Dio ha udito il grido del sangue di Abele, sparso sulla nuda terra, il grido soffocato della violenza sulle donne all'interno delle mura domestiche ha trovato, nella Bibbia, ascolto ed è diventato voce di denuncia.

**Una denuncia pubblica, che rompe il silenzio omertoso e denuncia i responsabili,** anche se questi sono gli eletti, come nel caso del re Davide. Credo che stia proprio qui la forza della narrazione biblica che ha spinto le donne a riconoscerla come propria. Le donne, nella fede, hanno scoperto un Dio che non solo non censura la loro voce, ma la preserva e la custodisce narrandola alle generazioni future. Il Dio biblico entra negli spazi privati, invisibili, dove le donne, in una società patriarcale, venivano rinchiusi per essere protette dalla violenza esterna.

Dio, attraverso la memoria biblica, agisce così: vede il dolore delle donne e ne conta le lacrime. Nessuna di queste viene dispersa o dimenticata.

Di ognuna di queste la Scrittura ci chiede conto. Gesù ha osato entrare nelle case dove le donne sono state segregate.

**Anche le nuove generazioni sono chiamati a riflettere «sulle porte chiuse», che impediscono di vivere appieno la propria dignità di persone dove si annidano i demoni della violenza e degli abusi familiari soprattutto di natura psicologica.**



Associazione AIEB  
CENTRO AUTOCURAZIONE  
ANTITALIANO E ANTIDOPPIO





## BANDO PERCORSI IN RETE 2013 – PROGETTO RETE...ANGELI RELAZIONI SEMINARI FORMATIVI

**MICHELE NICASTRO**  
PROGRAMMATORE WEB

### OSSERVATORIO ON-LINE

<http://www.angelinrete.org>

Spazio Web inteso come aggregatore di contenuti e strumenti per sviluppare le finalità dell'Osservatorio. Quindi non un qualcosa di obsoleto ma uno strumento di comunicazione ancora valido e dinamico. Consultazione anonima e senza registrazione per i contenuti fruibili da tutti **senza qualsivoglia ACCOUNT ad uno dei tanti Social**, inoltre, comunicazione diretta e fidata attraverso il modulo della pagina contatti.

Il Web 2.0 è un'espressione utilizzata spesso per indicare uno stato dell'evoluzione del World Wide Web, rispetto a una condizione precedente.

Si indica come Web 2.0 l'insieme di tutte quelle applicazioni online che permettono un elevato livello di interazione tra il sito web e l'utente come **i blog, i forum, le chat, i wiki, le piattaforme di condivisione di media come Flickr, YouTube, Vimeo, i social network come Facebook, Myspace, Twitter, Google+, LinkedIn, Foursquare, ecc.**

### CARATTERISTICHE DEL SITO

Un **Content Management System**, in acronimo CMS (in italiano sistema di gestione dei contenuti). Perché è uno strumento software, installato su un server web, il cui compito è facilitare la gestione dei contenuti di tantissimi siti web che molte volte visitiamo ed utilizziamo.

### FUNZIONALITÀ DEL SITO

*Dalla semplice fruizione alla interazione per l'utente:*

- *Pagine statiche (testi, gallerie fotografiche ecc.)*
- *Il blog (Commenti di articoli)*
- *Il Forum (Discussioni a tema)*
- *MailingList*
- *Integrazione con i social Twitter e Facebook*

### ESPANDIBILITÀ DEL SITO

Altre sezioni o contributi potranno essere implementati e/o proposti per aggiornare e arricchire la struttura del sito stesso (documentazione da scaricare e riutilizzare, filmati o canale Youtube, sondaggi on-line, chat).



Associazione A.R.S.E.I.  
CENTRO AUTISMO ITALIA  
AUTISMO E SVILUPPO

